



PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

GCo02

Tappa 2

EMOZIONI E AFFETTI

Relazione con se stessi (INTERIORITÀ)

RINCORRI IL CUORE

Ecco la storia che potete leggere ai bambini dopo aver predisposto nella stanza i quattro angoli delle emozioni e dopo aver spiegato il gioco. Le parole in grassetto corrispondono alle emozioni e daranno il via, per i bambini, alla conquista delle palline colorate. Prevedete, quindi, di interrompere la lettura ogni volta che ne incontrate una.

LA TERRA CAPRICCIOSA

Un giorno la Terra incrociò le braccia, chiamò il Sole e gli disse con **rabbia**:

«Ne ho abbastanza di girarti intorno... sono stanca, voglio fermarmi un po' a riposare!».

«Sei impazzita per caso?!» le rispose il Sole con **stupore**, lanciandole uno sguardo infuocato.

«Se ti fermi che cosa accadrà?!»

«Parli bene tu, seduto sul tuo trono dorato. Ho deciso di fermarmi e lo farò!».

Così dicendo, prese un lembo di prato, tirò la soffice coperta fin sotto il mento per coprirsi bene e si addormentò.

Gli animali furono i primi ad accorgersi con **stupore** che qualcosa non andava!!!

L'orso che aveva dormito saporitamente tutto l'inverno si stava preparando ad uscire dalla sua tana. Mise fuori il suo grosso muso, annusò l'aria e, con grande **preoccupazione**, disse: «fa ancora freddo... brrrr, la primavera dovrebbe essere già qui!». Decise però di mettere a tacere il suo **stupore** e pensò: «pazienza mi rimetterò a dormire».

La lucertola e la vipera avevano passato l'estate distese sui sassi a prendere il sole. Ora pregustavano la **gioia** di sentire che l'aria si rinfrescasse per andare in letargo, ma faceva sempre così caldo, che rischiavano davvero di bruciarsi la pelle. Anche loro quindi finirono per **preoccuparsi** molto!

«Che cosa strana!» dicevano **stupiti** gli uomini che vivevano sulla parte della Terra dove il Sole non tramontava mai. «La notte non arriva, come faremo a dormire??».

E così continuavano a lavorare, anche se erano molto stanchi. Poi la stanchezza si trasformò in **rabbia**.

Allo stesso modo, gli uomini che abitavano dall'altra parte della terra si **stupirono** e si domandarono: «ma dov'è finito il Sole?»; «con questo buio non possiamo lavorare, che cosa daremo da mangiare ai nostri figli?». La loro **rabbia** stava per traboccare e iniziavano a pensare a come ribellarsi a quel cielo bizzarro.

Anche le piante se la passavano male: i fiori non facevano in tempo ad aprire la corolla, sperando nella **gioia** di sentire il fresco, che subito appassivano bruciati dal sole.

1





PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

Senza luce, gli alberi lasciavano cadere le foglie e l'erba dei prati non cresceva. Tutti gli abitanti della terra alzavano gli occhi al cielo **arrabbiati**, **preoccupati** e **stupiti**. C'era chi invocava con **preoccupazione** l'intervento della luna e delle stelle, altri invocavano il Sole.

Intanto, il quest'ultimo diventava sempre più rosso di **rabbia**, sembrava dovesse scoppiare da un momento all'altro: «così non si può andare avanti!!!» diceva, «la Terra si sta distruggendo e neanche se ne accorge, bisogna che trovi subito un rimedio!!! Chiamerò gli altri pianeti e insieme troveremo una soluzione», disse pieno di **preoccupazione**.

E così fece: chiamò Giove, Marte, Venere, Saturno, Plutone, Nettuno ed altri ancora. Tutti risposero con **gioia** e disponibilità alla chiamata del Re dell'universo, perché erano davvero **preoccupati** per la salute della loro sorella Terra e dei suoi abitanti.

Dopo essersi consultati presero una decisione.

Il pianeta Venere, quello più vicino alla Terra, avrebbe ricevuto l'incarico di svegliarla. Venere fu piena di **gioia** per questa scelta, che la faceva sentire importante agli occhi dei compagni. Mise tutte le sue forze per riuscire in questa non facile impresa, si avvicinò il più possibile alla Terra e iniziò a gridare con tutto il fiato che aveva: «Svegliaaaaati... svegliaaaaati ... o moriraiiiii... ».

Ma la Terra dormiva profondamente, e a niente valsero i richiami del pianeta.

«Possiamo aiutarvi noi!» dissero **gioiosi** i venti. «Se ci alziamo tutti insieme, formiamo una tromba d'aria e con la sua punta le faremo il solletico finché si sveglierà!».

Detto questo, si misero all'opera. Ma soffiando a destra e a sinistra riuscirono solo a strapparle un sorriso, mentre beatamente la Terra continuava a dormire.

Erano tutti molto **preoccupati**. «Ci vogliono le maniere forti! Andiamo a svegliare i vulcani!» dissero i pianeti ormai parecchio **arrabbiati**.

I vulcani muovendosi la fecero tremare così tanto, che finalmente la Terra aprì gli occhi, si guardò intorno **stupita** e... vide che cosa aveva combinato: «sono stata proprio una sciocca» disse **preoccupata**, rivolgendosi verso il Sole e i suoi fratelli pianeti. «Adesso ho capito!!. Ad ognuno di noi è affidato un compito e, se non lo svolgiamo, non facciamo del male solo a noi stessi, ma anche agli altri».

Detto questo si mise in "moto" e... dopo un po' tutto ritornò com'era prima.

I contadini tornarono con **gioia** a lavorare nei campi, sapendo che di lì a poco avrebbero di nuovo avuto un buon raccolto. Gli animali, **stupiti** di questo repentino miracolo, ripresero i loro ritmi naturali: chi aveva aspettato il letargo a lungo poté finalmente dormire, e chi aveva atteso ad uscire dalla tana, **preoccupato** per quella natura così diversa dal solito, poté finalmente mettere il muso fuori.

Persino il Sole, sempre così passionale, si fece passare la crisi di **rabbia** e ricominciò a collaborare con la Terra.